Giovedì 29 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 75.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno, annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE a Roma

Da troppo tempo si susseguono in Italia le note tristi, perchè non sia da accogliersi con lietezza l'occasione di uscire, almeno per qualche giorno, da un ambiente viziato.

Oggi l'alma Roma, metropoli del nuovo Regno e culla di tre Civiltà, è visitata da illustri Scienziati d'ogni Nazione; oggi solennemente s'inaugura in essa un Congresso altamente benefico per la vita umana.

Ed i convenuti in Roma, che noi abbiamo preannunciato quali *pellegrini della Scienza*, con la loro adesione al Congresso onorano l'Italia, che già ebbe in altro secolo il primato anche nelle mediche ed igieniche discipline. Che se oggi il maggior contributo per la Scienza ed Arte salutare devesi al genio di altre Nazioni; se la Scienza è ormai doventata cosmopolitica, essa è in fiore per isvariatissimi studj di italiani e di stranieri. Quindi oggi la simpatica fraternità di quelli che più ne sono esimii cultori, e lo scambio di nozioni e del risultato di scoperte o di proprie esperienze, gioveranno non poco ad accrescere il patrimonio scientifico.

E crediamo ventura che in occasione cotanto solenne possa fare, come suol dirsi, gli onori di casa il romano Guido Baccelli, medico illustre, e che possa farli ez andio col prestigio di Ministro della Corona.

A migliaja vennero i Congressisti, e tutte le Nazioni, tutti i Governi vi hanno rappresentanze. E se dal di fuori, vieppiù da ogni Regione, Provincia e Città italiane. Così anche dal nostro Friuli.

Insieme al Congresso medico si aprì a Roma una Esposizione d'Igiene, ed ognuno sa come da ultimo anche il nostro Governo abbia organizzato, riguardo ad essa, riforme salutari.

Ognuno pur dee ricordare l'utile azione del Governo nelle malattie epidemiche, e le precauzioni legalizzate per arrestarne il corso. C'è infatti un complesso di Regolamenti che esprimono, pur tra noi, luminosi progressi di confronto a vecchie consuetudini e a deplorevoli trascuranze.

Tutta la Stampa di Roma oggi inneggia al Congresso medico internazionale, dai cui Atti, quando saranno resi di ragion pubblica, ne comprenderemo meglio l'importanza ne' rapporti strettamente scientifici e umanitarii.

E noi uniamo il nostro plauso alle acclamazioni di Roma che questa sera, alla augusta presenza di Re Umberto I., si faranno più intense e clamorose, specie quando Guido Baccelli, nella lingua de' Romani antichi, ch'è pur oggi lingua universale, avrà inaugurato i lavori del Congresso. G.

All'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene e medicina assistevano l'on. Crispi, la famiglia di Mocenni, il Comitato ordinatore, Baccelli, Galli, Antonelli.

Numerosissime le signore.

Grande effetto le uniformi multicolori dei medici militari delle diverse nazioni.

L'on. Crispi visitò minutamente tutto, chiedendo notizie.

Quale curiosità poi è segnalato un ameno incidente.

Si mostrò all'on. Crispi una terracotta egiziana raffigurante una testina d'Iside, nell'interno della quale si legge chiaramente il nome di Crispi.

Tutti i medici tedeschi, rappresentanti direzioni di sanità, si sono recati al ministero dell'istruzione a salutare Baccelli, e al ministero degli interni a salutare Pagliani.

Nelle ore pomeridiane una folla enorme si è recata a visitare l'esposizione d'igiene.

Le onoranze funebri a Kossuth in Torino.

La giornata è stata splendida e fin dalla mattina alle 8 il Corso era affollato di popolo, di deputazioni, di associazioni con bandiere.

Nella chiesa de' Valdesi la bara di Kossuth era guardata da quattro studenti nella tradizionale divisa ungherese in lutto, con le sciabole sguainate.

I posti nella chiesa erano tutti occupati e nei banchi di fronte al feretro: la famiglia di Kossuth, da un lato le deputazioni ungheresi e dall'altro tutta la stampa ungherese e italiana; quindi gli invitati.

Alla funzione ecclesiastica assistette una folla immensa. Le prediche dette per l'occasione furono splendide, riboccanti di patriottismo. Il pastore italiano alluse ai fiori che ricoprono il feretro e che significano le germoglianti idee di Kossuth.

Durante la funzione la *Società corale, protestante* di Torino eseguì due pezzi cioè il *corale di Lutero* ed un'orazione di Palestrina.

Quindi l'organo eseguì alcuni pezzi funebri, uno di Chopin ed uno del Cherubini.

I cantici destarono nella chiesa una commozione universale. Un vecchio scoppiò in pianto convulso.

Il corteo funebre si mosse alle 10, preceduto dalla corona di fiori offerta dal municipio di Torino, che è portata a mano e scortata da ungheresi in divisa.

La musica municipale accompagnò il corteo con l'inno di Kossuth e una marcia funebre magiara

Tennero i cordoni il generale Türr, il sindaco di Torino, il presidente della Camera ungherese dei deputati e il viceborgamastro di Budapest.

Il carro funebre era seguito da una quantità di deputazioni affollate, dai rappresentanti della stampa, da 4 bandiere, dalla massoneria, dalle varie associazioni, da un gruppo di garibaldini indossanti la storica divisa e da molte signore. Il corteo era imponentissimo. Le finestre delle case lungo le vie dove passava il corteo, erano gremite di spettatori.

Giunto in piazza Carlo Felice il corteo girò attorno al giardino. Le associazioni si schierarono davanti la stazione La folla che si riversava da quella parte era addirittura enorme. Successe un momento di confusione; alle guardie municipali, ai pompieri, alle guardie forestali e daziarie riescì impossibile il trattenerla.

La salma venne depositata nella camera ardente della stazione espressamente addobbata. Quivi il sindaco di Torino pronunciò un patriotico discorso rivolgendosi al Borgomastro di Budapest al quale consegnò le spoglie dell'illustre estinto che per tanti anni venne ospitato su terra italiana.

Le deputazioni ungheresi fecero la guardia d'onore alla salma fino all'ora della partenza.

La dimostrazione è stata commovente. Gli ungheresi giunti sono entusiasti della popolazione torinese.

Tolstoi calzolaio.

Si sa che il gran romanziere russo Tolstoi professa che ogni uomo libero, per esser veramente degno di questo nome, deve esercitare un mestiere manuale. Per mettere la sua vita in armonia con la sua dottrina, egli ha imparato il mestiere di calzolaio, ed ogni giorno maneggia per quattro ore il trincetto e lo spago.

Il calzolaio presso cui Tolstoi fece il suo tirocinio, abita a Yasnaja Polianza.

Ecco come questi narra i *debutti* del suo allievo.

«Fu un giorno, verso le 12 meridiane, che vennero a cercarmi da parte del conte Leone. Corsi subito da lui, e quando giunsi al castello fui introdotto all'istante nel gabinetto del padrone. Lo trovai seduto davanti un banchetto, sul quale stavano tutti gli arnesi di cui noi ci serviamo. Egli tentava di inchiodare una suola di scarpa. Vedendomi entrare mi disse:

— «Insegnami Paolo, come si deve fare

— «Subito, signor conte. Per chi volete farle le scarpe?

— «Ma... per me!

«Presi allora la misura del suo piede e cominciai a tagliare il cuoio. Il conte guardava attentamente. Lavorai così per due settimane di seguito, ogni giorno, da mezzodì alle cinque, e dopo quel tempo il conte mise egli stesso la mano alla ciabatta.

— «Siete contento del vostro allievo? Ha fatto progressi serii?

— «Eh! eh! Se dovesse guadagnarsi da vivere col suo mestiere, non farebbe fortuna; ma lavora per sè. Del resto, lo sapete, è vecchio; la sua vista è indebolita e le sue mani tremano. Nondimeno non lavora male. Egli ha fatto un bel paio di stivalini per sua figlia. Ma cosa non ci ha messo!!»

Cronaca Provinciale.

Conferenza popolare

Latisana, 27 marzo.

Per iniziativa del Circolo Agricolo di S. Michele al Tagl. l'egregio D.r G. B. Romano, medico veterinario provinciale, tenne ieri in questo Teatro l'annunciata conferenza zootecnica, che durò circa un paio d'ore, attentamente ascoltata da molti contadini e da parecchi possidenti.

Il signor Francesco Zuzzi Iunior, Presidente del prelodato Circolo, fece con acconce parole la presentazione dell'oratore, che si studiò fin da principio di parlare la lingua povera dei lavoratori e di snocciolare l'istruzione a perfetta intelligenza d'ognuno.

Il conferenziere cominciò col farci entrare in ispirito in una stalla ordinaria dei nostri coloni, dove un tanfo insopportabile offende subito il naso; dove ogni fessura è turata con quella siffatta *gelatina*, che i nostri buoni villici maneggiano con rara disinvoltura; dove i ragni tessono a schiere le reti uccellatrici; dove il soffitto è tanto alto che ti schiaccia il cappello; dove le pareti sono impregnate d'umidità, che invade e pervade ogni angolo ed ogni organo di quella stalla veramente stalla. Di là le cause che producono negli animali i reumatismi, gl'ingottamenti, le incordature e tanti altri malanni. Raccomandò quindi il ventilare le stalle, di tenerle nette asciutte rischiarate, d'usare insomma un po' di filantropia anche per le bestie bovine. Citò l'esempio della Svizzera che non offre certo veri modelli in argomento, ma però si lascia colà liberamente circolare l'aria attraverso d'un assito di legno molto mal commesso a proposito. Di più viene adottato un tubo depuratore dell'aria stessa a forma di camino, e, non bastando questo ancora, viene tagliata a metà la porta d'ingresso per combattere in ogni modo le emanazioni dei gas ammoniacali. Così dimostrò essere una sbagliata economia quella di tenere le stalle molto calde allo scopo che l'animale mangi meno, e quanto ai foraggi ne raccomandò caldamente la trinciatura dei medesimi e la loro mistura con altri vegetali; ne rilevò l'importanza di tale operazione, dopo aver largamente descritto tutto il processo della ruminazione deglutizione, masticazione e insalivazione. L'oratore suggerì pure l'uso delle vinaccie, mescolandole con farinacei, con paglie, con foglie ecc. e facendo cuocere il tutto, che riesce un'alimentazione di facilissima digestione. Indicò pure il sale come elemento utile e gradito dai bovi nella misura del loro gusto particolare, e così pure verdure o residui di cucina per ottenere anche nel cibo una certa freschezza tanto ricercata delle bestie stesse. Condannò con gran forza l'uso delle canne intiere di granoturco che riescono spesso indigeste e producono quelle famose insaccature, per le quali bisogna ricorrere dal veterinario ed effettuare nei voluti modi quel taglio che unicamente si presta in simili casi. Deplorò egualmente l'uso della crusca pei vitelli, che impingua, ma non informa le ossa, e consigliò invece l'uso dell'avena nella debita quantità; consigliò tante cure nell'allevamento degli stessi e fra le altre quella della preparazione della *pappa* mediante il fiorume o *pulvino* dei foraggi, acqua calda, qualche sostanza grassa ecc. Fino i maggiolini possono servire a tal uopo, fin la segatura di legno... ecc.

Perorò con calore contro la mancanza di moto e in favore della massima libertà di movimenti per evitare la deformità della spalla, e riguardo al bestiame in generale raccomandò di preservare con diligenza le funzioni dei sensi da ogni causa di nocumento, specie dell'olfato e della vista, nel qual proposito ruppe una lancia, bandì una crociata contro i para-occhi dei cavalli, che li fanno diventare più facilmente ombrosi, e ciò rispetto all'allevamento dei puledri.

Il conferenziere ebbe parole convincenti anche per la pulizia della pelle, nonchè dell'occhio, del naso, del ciuffo e sopratutto del piede, organo importantissimo del tatto negli animali, invocando il sapone come gran rimedio contro le malattie parassitarie. Parlò finalmente sull'igiene dell'amore nel senso della vera riproduzione della specie consigliando gli allevatori di curare il tipo di affinità, assecondando le *simpatie* delle bestie stesse, in omaggio anche a quel proverbio che suona: vacca e buoi dei paesi tuoi. Così si potrà conservare con una certa purezza l'incrocio svizzero-friulano che trovasi nella nostra regione. L'oratore non dimenticò neppure l'amore materno nelle mucche e su questo punto lacciò capire che è miglior cosa che operi la natura, anzichè l'artificio, procurando al neonato vitello l'alimentazione *immediata* della madre. Concluse col segnalare che quanto è maggiormente importante per l'allevamento del bestiame bovino è *la buonn volontà* degli allevatori stessi. Un caloroso applauso coprì la chiusa della pratica, facile e arguta conferenza.

Anche noi siamo d'avviso che col mezzo delle conferenze di forma popolare si possa insegnare qualcosa ai contadini. Diciamo qualcosa e non *tutto*, perchè l'uditore, tornato nella propria stalla, ricorderà facilmente *una parte* e non tutto il contenuto esposto dall'oratore. A riparo di questo difetto di memoria, a complemento dell'opera stessa del conferenziere ci vorrebbe appunto l'estratto della conferenza compilato dal Relatore tecnico, stampato e diramato fra tutti i soci del Circolo e successivamente spiegato con maggior diffusione, discusso e applicato dai possidenti stessi, che sono le persone dirigenti della classe lavoratrice.

In questa maniera, con qualche sacrificio di più, si potrebbe ottenere una maggior somma di vantaggi. B.

Cane perduto.

In occasione delle grandi feste di Rodeano un bellissimo cane *pomarino* di color castagno ha perduto il suo padrone. Avvertesi chi ne fosse il possessore che il detto cane trovasi dall'oste Antonio D'Angelo in Rodeano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 75

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— No, non era dell'amicizia, risponde dolcemente miss Maturin.

— No, non la deprezzate; si tratta ve l'assicuro di una grande amicizia, dice lady Bouverie, sorridendo sempre. Ma per sì grande ch'ella sia stata o sia ancora, temo assai non sia uopo troncarla a partir da oggi.

Miss Maturin trasalisce diventando ancora più pallida.

— Sì a partire da oggi, ripete lady Bouverie, che ha sempre sulle labbra lo stesso sorriso freddo e mondano. E per assicurare il successo di questo accomodamento, conto sulla vostra assistenza.

— Sulla mia assistenza? sclama miss Maturin con debil voce.

— Sì, sulla vostra assistenza, naturalmente, — continua lady Bouverie che chiude il suo ventaglio con breve e secco rumore. Sapete bene; egli è assolutamente necessario di convincere Riccardo, che il racconto del colonnello Oswald è stringatamente esatto. Voi siete la sola che possiate confermarne la verità.

Un vivo rossore anima il volto di miss Maturin. Ella non può più restarsene ritta in piedi e si lascia come abbandonar stanca su di una lunga sedia, incapace di sopportare più a lungo il peso del suo corpo.

— Voi volete che assassini quella fanciulla! sclama essa con strano accento.

Poscia soggiunge:

— E' impossibile! e si copre il volto con le mani prorompendo in un singhiozzo. «Voi volete tutta ascoltare la lamentevole istoria di quella fanciulla per trarne come conseguenza tutto il male che a voi converrà. La sua felicità, soggiunge ella poscia in tuono solenne, non istà nè nelle mie, nè tampoco nelle vostre mani, bensì in quelle di vostro figlio. Ch'egli sia sincero, ancorchè tutto il mondo si mantenga perfido, e vi potrà ancora essere per lei della felicità!

— Voi dite? scatta lady Bouverie, dimentica della calma che si era imposta.

— Ho detto. — risponde lentamente, distrattamente miss Maturin. Che egli sappia tutta la verità. Non gli dissimulate nulla; lo sforzo è troppo grande... Ebbene, se allora...

Un'espressione d'angoscia appar sul suo volto, ma ella non finisce la sua frase. — Se, continua essa, se dopo aver preso conoscenza di tutto, egli rimane fedele, vi sarà ancora della speranza per lei!...

— Io non vi comprendo — sclama lady Bouverie in tono di altero malcontento. Se voi però credete uno dei miei figli capace di allearsi, il cor contento, con l'onta e col disonore, voi ve ne sbagliate, e nutrite una speranza che nessuna potenza umana realizzerà mai!

— E tuttavia, evvi qualche cosa in Dick che mi dice di sperare, mormora miss Maturin, come immersa in un sogno. Ed in verità, signora, — soggiunge essa volgendosi verso lady Bouverie, — la lamentevole istoria che io sto per raccontarvi, è fatta per intenerire tutti i cuori, in favore della fanciulla innocente che sola sopravvive a tanto tormento, per lottare contro l'onta. Ma però io non imploro la vostra pietà, sclama essa con energia. Ascoltate questo racconto, e ripetetelo a vostro figlio se lo volete; ch'egli decida allora se l'amore è abbastanza forte per trionfare dei pregiudizi del mondo!

— Ascolto la vostra storia, — risponde lady Bouverie in tono alquanto sprezzante.

— Diecinove anni fa, circa, un giovane venne ad abitare nel villaggio ove noi dimoravamo, mia sorella ed io. Egli si spacciava per artista e pingeva in fatti con abbastanza maestria degli acquarelli. Come ho detto, egli era giovane, era bello, di una beltà un po' effeminata, e aveva delle maniere assai gentili.

A questo punto miss Maturin s'arresta un'istante come incapace di continuare.

— Era un demonio! prosegue essa poscia a bassa voce con collera concentrata.

Sembra che queste ultime parole sian state come istrappate al suo cuore torturato

— Oh, siate calma, ve ne prego, — dice lady Bouverie, da donna di mondo, che ha in orrore certe scene. Tutto ciò è senza dubbio.... orribile, ma siamo calmi; la violenza non conduce mai a nulla di buono.

— Egli si chiamava James Belton, — continua miss Maturin, come s'ella non avesse punto ascoltato le riflessioni pretenziose dell'altra, ciò essendo del resto anche probabile, perduta sempre in mezzo alla folla dei suoi tristi pensieri.

— James Belton? ripete lady Bouverie, col far pensoso di una persona che si colpisca qualche cosa nella memoria.

— Ma perchè non Lorne, osserva essa, — la mia cara miss Maturin? Il supposto nome di... di vostra nipote... è...

— Affatto differente da quello, interrompe miss Maturin con ansia febbrile. Io vi dico che se la cosa fosse stata in mio potere, io avrei cancellato per sempre dalla faccia della terra un tal nome, e avrei considerato come una profanazione di lasciarlo portare a quella fanciulla.

Ella si fa più calma ed il suo sguardo torna alla contemplazione monotona del tappeto.

— Ei giunse dunque, — e noi ne facemmo conoscenza a mezzo del curato della parrocchia. Mia sorella aveva molto gusto per la pittura, e si stabilì bentosto una grande intimità fra essi. Ella era allora una fanciulla innocente, bene allevata, ignara affatto perfino del nome d'intrigo. Ma egli in ciò, era più che maestro. Chi egli fosse realmente, io non l'ho mai saputo; tutto quel che posso dire, gli è che il sole non ha mai rischiarato una così bella figura di demonio.

«In quel turno di tempo, io fui chiamata a Roma. Uno mio vecchio zio era moribondo. Egli era ricco. Per assicurare maggiori vantaggi alla sorella che io amava tanto, ed eziandio per pietà verso il vegliardo privo affatto d'amici, obbedj al suo appello ed accorsi al suo letto di dolore. Il suo male durò di più del tempo necessario per i preliminari e la conclusione di una storia d'amore, o di una tragedia. Lorquando infine la benefica morte ci liberò amendue, permettendomi di far ritorno a casa, io mi trovai di faccia ad un dramma e ad un focolajo deserto. Colei che era stata tutto per me dopo la morte di mia madre, mi aveva tradita. Ella se ne era fuggita — senza essere *maritata* — con James Belton. Oh, quale onta! — sclama essa con una voce che il dolore rende dura, mentre con un gesto istintivo stende le braccia come per protestare contro il destino.

(Continua).

Le feste di Rodeano.

Rodeano, 28 marzo.

Riuscitissime, oltre ogni dire, le feste datesi qui jeri nell'occasione della benedizione d'una nuova immagine ed inaugurazione d'una sedia gestatoria. Un ottuagenario mi assicurò che giammai in vita sua vide in questo ameno paesello un'onda di popolo tanto stragrande. Calcolaronsi un cinque mila persone.

La sedia, dono del signor Lino Michelutti, è opera, come gia vi scrissi sabato p. p. del signor Bertoli indoratore ed intagliatore di via Poscolle. Essa piacque assai, anzi permettete che io faccia le mie congratulazioni all'artista, per la riuscita dell'opera sua.

La banda cittadina di Spilimbergo, che ha sempre avuto nomea di distintissima, seppe anche qui acquistarsi quel favore che tanto giustamente si merita, poichè più volte venne fatta segno a frequenti applausi e battimani.

Un bravo di cuore al signor Liva Alessandro maestro della stessa Banda, che sa così bene istruire i suoi allievi, ed un ringraziamento per parte del Comitato delle feste all'intiero Corpo musicale.

Anche i fuochi artificiali del bravo Fontanini riuscirono egregiamente; riscosse da ultimo mille applausi la pentola dei serpentelli.

Il paese era tutto imbandierato; ad ogni contrada erano eretti bellissimi archi trionfali; infatti Rodeano poteva dirsi trasformato. L'ordine fu perfetto e gli osti fecero affaroni.

Me ne congratulo col Comitato delle feste che seppe così bene disporre le cose. M.

Campane di Vernassino.

Per amore del vero e lode meritata, i frazionisti di Vernassino unanimi tributano i più affettuosi ringraziamenti al Cav. De Poli Gio. Batta in Udine, per il concerto ottenuto dalle loro campane testè fuse, che per armonia completa, bontà e dolcezza delle voci meritano di essere sentite.

Anzi nel giorno di Pasqua richiamarono una moltitudine di popolo, che da molte parti del Distretto accorse per udirle, e che senza esagerazione si ritengono le prime per grandezza, bontà e concordia del Distretto di S. Pietro al Natisone.

Sia dunque lode al distinto Artista, che ad un semplice errore di peso precedente, seppe colla fusione della campana grande con tanta soddisfazione ripararvi e meritarsi il generale applauso.

Giustizia vuole quindi, che i suoi meriti sieno resi di pubblica ragione col mezzo della stampa.

I frazionisti di Vernassino.

Una nomina.

Tomasi fu nominato vicepretore del mandamento di Aviano.

Corriere goriziano.

Gorizia, 28 marzo.

Affari scolastici. Due notizie di somma importanza.

Il Ministero dell'istruzione pubblica accolse il ricorso prodotto dal maestro Augusto Zurman e cons. contro l'elezione del maestro Antonio Jacobi a delegato nel Consiglio scolastico urbano ed annullava tale elezione.

La decisione è d'importanza vitale per le nostre condizioni scolastiche, sia perchè il Jacobi rappresenta tra il ceto dei maestri tutto ciò che è agli antipodi del progresso e dei nostri sentimenti nazionali, sia perchè l'elezione sua era stata resa possibile coll'intervento attivo dei maestri sloveni appartenenti alle i. r. scuole, intervento che con quella decisione viene per sempre eliminato.

La seconda notizia è che venerdì prossimo il Ministro dell'Istruzione sarà tra noi per visitare i nostri istituti scolastici. La visita sua non potrà essere che benefica: dopo l'allarme suonato dalla nostra Dieta, non gli si potranno certamente vendere lucciole per lanterne. *Ausonio.*

Vendita Foraggi

L'Azienda Caratti di Paradiso (Comune di Pocenia) vende fieni di prato naturale, di medica e di trifoglio ai prezzi da L. 5,50 a L. 7,50, per partite non inferiori e dieci quintali

---

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

MARZO 29 Ore 8 ant. Termometro 9.6
Min. Ap. notte 7. Barometro 757
Stato Atmosferico Sereno
Vento pressione Cre c.
28 MARZO 1894
IERI: Sereno
Temperatura Massima 18.1 Minima 3.8
Media 10.4 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

29 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.43	leva ore	1.14p.
Passa al meridiano	12.11.36	tramonta	9.53 a
Tramonta » »	6.21	età giorni	22

A LUIGI KOSSUTH.

Oggi, alle ore 11.21, arriverà nella nostra Stazione ferroviaria il treno portante le salme di Luigi Kossuth, della moglie e della figlia di Lui.

Come le altre città italiane, anche Udine saluterà con dimostrazioni di reverenza il passaggio dei sacri avanzi dell'Eroe magiaro che era

come il sole, il quale splende su tutte le cose e diffonde la sua luce e il suo calore ovunque (è un uomo.

L'onorevole Sindaco ha pubblicato un manifesto per avvertire la cittadinanza dell'ora, in cui le spoglie venerate qui giungeranno.

La Giunta deporrà una corona sul feretro, in nome della nostra città — l'ultima fra le città libere d'Italia che possa liberamente rendere omaggio all'Uomo che fu per tutta la sua lunga vita fedele alla libertà e alla patria.

—

Col treno speciale portante le salme viaggiano circa un centinaio di ungheresi: i figli del Grande e altri di sua famiglia, il vice borgomastro di Budapest, i deputati Rohonczy, Arpad, Bartha, Bartok, Sturman ed altri.

Il Sindaco offrirà alla famiglia e agli onorevoli deputati una colazione che verrà servita nella sala d'aspetto di 1.a classe — una ventina di coperti.

Molte associazioni cittadine, con le rispettive bandiere, si troveranno alla stazione per assistere al ricevimento.

L'ingresso alla stazione è libero a tutti.

Il passaggio del primo treno ungherese.

Alle 6.30 giungeva stamane il treno speciale formato di dodici vetture, con cento quaranta circa ungheresi reduci dagli imponenti funebri resi in Torino a Luigi Kossuth, l'Eroe della libertà magiara.

Il treno si fermò nella nostra Stazione circa venticinque minuti.

A salutare i reduci si trovò il nostro Sindaco cav uff. Elio Morpurgo, il quale fu presentato al capo della comitiva ungherese e ne ricevette gentilissime parole di ringraziamento.

Egli disse che mai gli ungheresi dimenticheranno le prove di fraterna simpatia rivevute in questa luttuosissima circostanza in Italia.

Dovunque, essi trovarono viva partecipazione al lutto della loro patria; dovunque si volle ad essi provare che gli Italiani e veneravano il grande Eroe della libertà ungherese e fraternizzavano con gli Ungheresi non avendo dimenticato come e sui campi della Ungheria prodi italiani lottassero sotto il glorioso vessillo della Libertà, e sui campi della redenzione italica lottassero per la bella Italia prodi figli d'Ungheria.

Espresse anche il dispiacere che il viaggio si fosse compiuto di notte; onde non poterono mostrare tutta la gratitudine per le tante dimostrazioni ricevute. Si chiamò lieto di essere qui — nell'ultima città italiana benedetta dal sole della libertà — giunto al mattino, per ricevere e concambiare il saluto di affetto, ch'egli considera rivolto all'intera nazione ungherese; e per rinnovare a nome di tutti le vive espressioni di gratitudine.

L'onorevole Sindaco ebbe parole nobilissime ed efficaci per esprimere i sentimenti della cittadinanza.

Gentilissimo fu il pensiero del signor Carlo Burghart, conduttore del ristorante alla Stazione. Egli aveva fatto preparare cinquecento mazzetti di fiori — viole mammole, viole del pensiero, — ligati con nastri tricolori e con nastro nero e saldati sur una stella a cinque raggi — la Stella d'Italia — in cartone bianco contornata a lutto. Sul di dietro della Stella, la data della morte, avvenuta in Torino, del grande magiaro; e la dedica in ungherese. Il signor Carlo Burghart è nativo di Arad, nell'Ungheria.

Tutti i signori ungheresi ebbero il loro mazzolino; e si mostrarono gratissimi della squisita gentilezza loro usata e parecchi domandarono ed ottennero di avere più mazzetti per portarli — come prezioso ricordo — ai loro amici in Ungheria.

Alla partenza, vi furono generali commoventi saluti.

— Viva Italia! Viva Italia! — gridavano gli ospiti, affacciati alle finestre delle carrozze, agitando cappelli e fazzoletti.

— Viva la nazione Ungherese! Viva l'Ungheria! — gridava il centinaio e più di persone raccolte sotto la tettoia.

Grave disgrazia.

Una grave disgrazia è accaduta fuori porta S. Lazzaro.

Ad un contadino, certo Scotton Giacomo di Pinzano al Tagliamento, in partenza per la Germania, montato sul tram di S. Daniele, ebbe a cadere il cappello, ed egli come si abbassò a prenderlo, battè col capo contro un palo di armatura della casa Cantoni Giovanni, riportando una ferita profonda otto centimetri nella pariete occipitale sinistra, con commozione cerebrale.

Fu tosto dal medico D'Agostini fatto condurre all'Ospitale.

Pel sapore e per lo stomaco la Nocera è sovrana.

Consiglio Provinciale.

Alla seduta straordinaria di ieri, cui assistette — quale commissario regio — il Prefetto comm. Gamba — erano presenti 42 consiglieri: D'Andrea, Barnaba, Beorchia Nigris, Biasutti, Billia, Celotti, Centazzo, Ciconj, Concari, Deciani nob. dott. Antonino, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrici, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Magrini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Monti, Moro, Morossi, Perisutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Di Trento, Zanussi.

Giustificò l'assenza il consigliere Lovaria.

Presiedeva il conte Luigi De Puppi, presidente.

Seduta segreta.

Fu ratificata la deliberazione adottata in via di urgenza dalla Deputazione provinciale, con la quale fu proposta la nomina di Beatrice fu Mariano Valdevit di Porcia al posto vaccante presso l'Istituto per le figlie di militari italiani in Torino di spettanza del Legato Cernazai.

Si approva quindi la proposta della Deputazione per una indennità di lire 3022.08 per una volta tanto alla signora Emma Bandiani vedova dell'ingegnere provinciale nob. Lodovico Caporiacco. Altra proposta (per un sussidio annuo di lire 200, da corrispondersi a datare dalla morte del marito fino a che i 2 orfani abbiano raggiunto la maggiorità od abbiano entrambi cessato di vivere pur essendo minorenni) dovendo — per essere approvata — riportare il voto favorevole di 34 consiglieri; non è approvata, essendo stati solo ventisette i voti in favore.

Seduta pubblica.

A membro della Giunta provinciale amministrativa fu nominato il cav. Canciani Vincenzo.

Fu accordata sanatoria per lo storno di lire 20.000 a favore del fondo mantenimento dei maniaci poveri.

Si ratificò la deliberazione deputatizia con la quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Giovanni Venier di Villa Santina per legittimazione d'uso d'acqua dal Tagliamento.

Il deputato Ciconj informa che fu respinto il ricorso prodotto dalla Provincia contro l'invito di allogare in bilancio i quattordicesimi della quota a carico provinciale nella somma preventivata per la sistemazione di tutta intera la strada detta del Monte Croce. La Deputazione farà quanto in coscienza crede di dover fare per opporsi al Decreto reale.

Fu accordata ratifica dalla deliberazione approvante lo statuto del consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del Torrente But.

Si ratificò la deliberazione deputatizia con cui si autorizzava la vendita a favore della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno in mappa di San Giorgio di Nogaro di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

Il Consiglio accordò poi la ratifica alla deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale con la quale fu ordinato il pagamento al Comitato di stralcio del fondo territoriale del residuo capitale di L. 9846.29 e degli interessi di L. 2978.50 in dipendenza al contratto di mutuo del 12 marzo 1880.

Il Consiglio approvò infine lo storno di lire 1103.03 per provvedere al pagamento del saldo all'impresa dei lavori di rinnovazione delle due tratte di barriera di presidio in legname dalla parte a monte degli argini di accesso al ponte in ferro sul Cellina.

Milanese interroga la Deputazione sullo stato in cui si trova la lite colla Società Veneta relativamente alla quota di compartecipazione nella spesa di manutenzione dei ponti comuni sul Torre e sul Malina.

Il deputato Ciconj informa che sabato fu pubblicata la Sentenza che ammette la perizia per determinare l'interesse dei due enti a base del riparto della spesa.

Il cons Milanese si dichiara soddisfatto e interpella poscia la Deputazione se ha fatto pratiche per ottenere il concorso dei Comuni nel mantenimento degli esposti.

Il Deputato Ciconj risponde che ancora non furono fatte pratiche, ma che però l'oggetto sarà portato in una prossima seduta del Consiglio.

Il Consiglio approva quindi alla unanimità il parere della Deputazione che l'Istituto di beneficenza di Francenigo non debba concentrarsi nella Congregazione di carità di Gajarine; e così pure l'altro parere che il Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis non sia concentrato nella Congregazione di carità di quel Comune.

Altro unanime voto del Consiglio approva l'ordine del giorno della Deputazione che esprime parere favorevole per la costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia - Udine per le opere di seconda categoria a sinistra del Lemene.

Sulla domande di concorso per impianto della navigazione fluviale a vapore, la Deputazione (relatore l'avv. Perissutti) propone un ordine del giorno che respinge il concorso stesso.

Impegnasi vivace discussione — pur essendo tutti gli oratori del parere che la domanda debba essere respinta, allo stato delle cose.

Il consigliere Marsilio propone una aggiunta all'ordine del giorno della Deputazione; il consigliere Sartori propone un ordine del giorno diverso nella forma, ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Foghini, Lacchin e Di Gaspero; la Deputazione mantiene il proprio — e il relatore ribatte le osservazioni in contrario.

E l'aggiunta Marsilio e l'ordine del giorno Sartori vengono ritirati.

Il consigliere Billia propone l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato.

Dopo discussione — avendo il consigliere Billia parlato contro, il consigliere Mantica e il relatore deputato Roviglio in favore — si approva l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione con cui si delibera di pagare la quota provinciale corrispondente ad un ottavo della spesa per la bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.

Vengono respinte — come proponeva la Deputazione — le istanze prodotte da Gazzolini Luigi e da Martina Elena per collocamento dei rispettivi figli nell'Istituto dei ciechi in Padova a carico della Provincia.

Viene rimandato alla prossima seduta l'ultimo oggetto dell'ordine del giorno, vertente sulla domanda di concorso nella spesa per la rettifica della strada provinciale fra San Vito al Tagliamento e il ponte San Marco.

Terminata la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il R. Prefetto dichiara chiusa la Sessione straordinaria del Consiglio in nome del Re.

Meritata onorificenza.

L'egregio sig. Giovanni Marcovich, assessore comunale e direttore di una importante industria Cittadina, fu testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti al patriota distinto, all'esimio industriale e cittadino per la meritata onorificenza.

Accademia di Udine.

Venerdì 30 corr. alle ore 8 pom. l'Accademia terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il codice dantesco (Grumelli) della Biblioteca di Bergamo. — Lettura del socio corrispondente prof. A. Fiammazzo.
2. Approvazione del resoconto economico 1893.
3. Nomina di due Soci ordinari e di quattro corrispondenti.

Belle Arti.

Oggi vengono innalzate due statue lavorate in marmo bianco di Carrara rappresentanti S. Gioachino e S. Giuseppe, che vanno collocate ai lati dell'altar maggiore della Chiesa della B. V. delle Grazie. L'opera venne eseguita dal professore signor Ernesto Tonetti, direttore del R. Istituto di Belle Arti in Massa - Carrara.

Il suddetto professore ha fatto viaggiare con sè una statuetta di finissimo lavoro rappresentante il *Cuore di Gesù* che gli amanti di Belle Arti possono ammirare nella suddetta Chiesa e precisamente sulla mensola dell'altare vicino alla sacristia.

Teatro Minerva.

La Compagnia d'Operette Cianchi continua a darci delle buone rappresentazioni.

Ieri sera è piaciuta assai la *Gran via* e per l'apparato scenico e per l'esecuzione.

Stasera verrà con ispeciale cura messa in iscena la *Santarellina*.

Malattie postume.

Il Prof. Cantani nella sua celebre dissertazione sull'Influenza accennò al grave pericolo che incorrevano, cessata l'epidemia, gli organismi rimasti deboli e poco resistenti per detta infezione. Una malattia già preesistente può dopo la convalescenza divampare e rendersi micidiale, ovvero l'individuo guarito pienamente appunto perchè il terreno del suo organismo è preparato a ricevere altri microbi patogeni e a farli attecchire, può contrarre altre infezioni cui prima avrebbe resistito. La pneumonite pericardite, pericardite pleurite han mietuto molte vittime di già, e se, come comanda l'igiene medica, non si provvede a tempo, il tifo e la tubercolosi avranno un insolito predominio. Quello che meglio risponde a togliere nel sangue quelle alterazioni indotte dall'influenza e che ripristina la crasi normale nelle malattie costituzionali o dopo l'attacco di infezioni, è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma, premiato 14 volte. Si vende a lire 8 la bottiglia.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corte d'Assise.

Il processo per l'omicidio di Salt.

Udienze del 28 marzo.

Antimeridiana.

Presidente: comm. Vanzetti.

Giudici: avvocati Goggioli ed Ovio.

Pubblico Ministero: avvocato Vittore Randi.

Difensori: avvocati Bertaccioli e Caratti per gli accusati Pascolini Giuseppe e figlio Giovanni; avvocato Gosetti per l'accusato Giuseppe Rossi; avvocato Levi per la accusata Caterina Fabro.

Il dott. D'Agostini conferma la perizia scritta.

Viene udito poi il perito armaiuolo Gaetano Mor, il quale dice che non può accertare che quelli trovati sieno pallini oppure pezzi di piombo tagliati, o le parti di una palla di Weterly o di rivoltella.

L'avv. Bertaccioli fa notare la circostanza che per quante pratiche si sieno fatte il teste Spizzo Giacomo, che trovasi all'estero, non è mai comparso.

E dopo ciò si comincia l'audizione dei testi.

Dordini Giuseppe detto Das.

Incontrò un giorno lo Spizzo Giacomo detto Fuso a Udine, e n'ebbe il racconto che la sera prima era stato ferito leggerissimamente con una schioppettata da Pascolini Giovanni. Ricorda che lo Spizzo gli narrò di essersi fatto visitare dal medico dott. Scaini. Seppe, in altra occasione, dallo stesso Spizzo che questi aveva fatto poi la pace col Giovanni Pascolini, avendogli questi pagato da bere.

Il Pascolini nega ogni circostanza.

Candotti Sebastiano.

Intese raccontare l'affare della schioppettata contro lo Spizzo, tirata dal Pascolini Giovanni *per affari di morose.* Non sa perchè lo Spizzo non fece la denuncia del fatto; e ricorda anzi che, chiamato dai carabinieri, lo Spizzo non volle dire il nome del suo feritore.

Pico don Luigi cappellano a Faedis.

Parla intorno alla schioppettata contro lo Spizzo; egli consigliò a produrre denuncia. Non gli fu dallo Spizzo detto e nè egli chiese, chi avesse sparato il colpo.

Cecutti Umberto.

Amico del Giacomo Spizzo, ebbe da lui il racconto della fucilata, ma lo Spizzo medesimo non accusava nessuno. Egli, Cecutti, seppe dalla gente che si indicava come autore il Pascolini. Visto lo Spizzo, glielo disse; ma questi rispose di nuovo che egli non accusava nessuno.

Un giorno, si trovò assieme al Pascolini e incontrarono lo Spizzo. Allora il Pascolini richiese lo Spizzo se era vero che incolpasse lui della fucilata, ma lo Spizzo rispose ancora che non accusava nessuno.

Ceriani Giacomo brigadiere dei R. Carabinieri a Faedis.

Fa dettagliato racconto delle investigazioni molteplici e coscienziose da lui fatte in seguito alla uccisione del Cecutti. Prima i sospetti nacquero sul conto del Clemente Pittini che fu anche arrestato; poi presero consistenza quelli contro il Giovanni Pascolini, e fu lavoro lungo, penoso il mettere in sodo le varie circostanze a di lui carico, perchè i testimoni erano piuttosto reticenti e fu solo con grande costanza e diligenza che si poterono cavar fuori all'uno e all'altro i vari indizi.

Gli avvocati difensori Bertaccioli e Caratti movono parecchie domande al brigadiere, alle quali in parte il Pubblico Ministero avv. Randi si oppone: così, per esempio, a quella per sapere se lo stesso Brigadiere ad alcuni testimoni da lui compulsati abbia fatto domande suggestive, simulando avere avute confessioni da taluno per far *cantare* gli altri. I difensori citano un rapporto di esso brigadiere in altro processo, iniziato a carico di certi Lensi e Sabattigh imputati di furto, a ciascuno dei quali appunto egli avrebbe detto che l'altro, confessando la propria colpa, lo accusava.

E gli domandano se esso brigadiere, quando fu scarcerato il Clemente Pittini, avesse partecipato ad una bicchierata o ad una cena per festeggiare l'avvenimento.

— Non ho partecipato nè a cene e nè a bicchierate — risponde il brigadiere.

— E non avrebbe lei promesso cinquecento lire di premio a qualcuno per averne delle *confidenze*?

— Non è mio costume, questo, che forse altri praticano. D'altronde, non avrei nemmeno i fondi per dare cotali premi.

Gli stessi avvocati difensori mettono in relazione una lettera anonima in seguito alla quale fu ripresa l'istruttoria a carico del Giovanni Pascolini e della cronaca comparsa sul *Cittadino Italiano* dove si narrava che a Ziracco, in un contrasto avuto dal Pascolini pochi giorni prima del suo arresto, egli avrebbe detto al suo competitore;

— Guarda cosa fai, se non vuoi che ti faccia la festa come a Cecùt.

La fonte della cronaca — essi notano — non è forse lontana da quella donde venne la lettera anonima.

Della Rovere Attilio

sindaco del paese. Informa sui partiti che dividevano la popolazione del Comune, per l'affare dei beni comunali. Narra che la sera dell'assassinio egli si trovava a Magrelis col dott. Calligaris quando certo Leonardo Cecutti e un tal Serafini entrarono, conturbati e stravolti, a domandar del dottore perchè contro l'assessore Cecutti era stata sparata una fucilata.

Egli, assieme al dottor Calligaris, fu in camera del ferito, la sera stessa; ed era presente quando il brigadiere Ceriani al Cecutti nominò varie persone per sapere se a loro carico nutrisse qualche sospetto: fra le altre, il Clemente Pittini e il Giuseppe Poscolini — al nome dei quali il ferito rispose con le parole:

— Può darsi.

—

Mentre il teste fa la sua deposizione, la imputata Caterina Fabro accusa malessere, e, ottenuto il consenso delle parti, il Presidente le accorda di potersi allontanare dalla sala. Essa fu battuta dal marito, in seguito alle frasi da lei pronunciate nel suo interrogatorio quando il Presidente le chiese se avesse provato qualche tenerezza per l'imputato Giovanni Pascolini. Ella rispose allora di no; e che se il Pascolini — come diceva qualcuno — dovesse venir ritenuto suo moroso perchè scambiava con lui qualche parola; avrebbero allora dovuti essere considerati come tali tanti altri giovani, coi quali scambiava i soliti discorsi usuali.

—

Il teste Della Rovere continua, riferendo circostanze di non grande rilievo. Fra le altre, dice che, dopo arrestato il Giovanni Pascolini la gente diceva che giusta era stata la mano ond'egli fu colpito.

Udienza pomeridiana.

Dopo il teste Mattiussi Francesco, che viene interrogato su circostanze di scarso interesse; viene introdotta

Cecutti Margherita

Essa è la vedova del Francesco Cecutti assassinato. La sera del delitto si trovava fuori di casa, a sfogliare pannocchie di granoturco. Fu chiamata, e vide il suo povero uomo ferito e in grave stato. Nulla disse il morente su chi potesse avergli sparato contro la schioppettata. Dice che Giovanni e suo padre Giuseppe Pascolini avevano rancore contro il povero morto; mentre fra questi e il Clemente Pittini non c'erano motivi forti di odio.

Cecutti Maria Teresa

figlia dell'ucciso. Era in cucina quando udì la fucilata. Corse fuori e trovò suo padre ferito. Alle sue grida accorse Giulio Bagnarose, il quale sostenne il povero suo padre che altrimenti sarebbe caduto. Pure, il ferito ebbe tanta forza d'animo che, aiutato da lei e dal Bagnarose, volle recarsi sul portone per mostrare ad essi dove era appostato il feritore, da lui non riconosciuto stante l'oscurità.

Non può affermare chi essere possa l'uccisore di suo padre.

Bagnarose Giulio.

Conferma di avere soccorso il Cecutti immediatamente dopo lo sparo della fucilata. Il povero defunto gli disse, alludendo all'omicida:

— Potresti andare in un luogo solo e vedere se c'è una persona; ma bisognerebbe far presto... Bisogna essere là, in una sola famiglia; ma adesso non è più tempo...

Cecutti Domenico fu Leonardo.

Si trovava anch'egli, in quella sera, a sfogliare pannocchie di granturco, assieme alla vedova del povero defunto. Udì lo scoppio alle otto ed era presente quando la vedova fu chiamata e subito andò a casa. Egli vi si recò una mezz'ora dopo. Narra come nascessero vaghi sospetti a carico del Giuseppe Pascolini; poi, contro il di lui figlio Giovanni. Egli però non può dare in proposito schiarimenti di sorta. Si sa: le chiacchere, massime dopo un fatto così grave, nascono non si sa come e si propagano non si sa da chi. Ricorda che un giorno il Giuseppe Pascolini si lagnò con lui contro il Cecutti Francesco defunto per la contravvenzione in causa del taglio di vimini.

Cecutti Leonardo di Domenico.

Col Martino Serafini fu, la sera del fatto, a chiamare il medico, in Magrelis. Parlò col ferito, il quale dissegli di non aver conosciuto il feritore. Anche con lui Giuseppe Pascolini si lagnò un giorno, per l'affare dei vimini, contro il defunto Cecutti; ed uscì con l'imprecazione: — *Che Dio gli mandasse un colpo!*

Colligrafo Silverio.

Giorni prima del fatto udì che alcune persone, munite di bastone, aspettavano nottetempo il Cecutti Francesco per ungerlo; tanto che disse: — Jò no voress jèssi te' so chamese!

Seguono altri testimoni di scarso interesse: *Cecutti Umberto, Brusutti Luigi, Brusutti Ermenegildo* — i quali depongono su baruffe avute col Pascolini Giovanni. Il Presidente nota, in proposito, che il darsi dei pugni è cosa comunissima fra contadini.

Viene poi il Segretario comunale di Povoletto

Cozzi Battista.

Mormorio di aspettazione nel pubblico. — Grande attenzione! — sclama il Presidente, scherzoso.

Il teste informa prima sul fatto dei beni comunali. La popolazione di Povoletto possedeva — dice — un latifondo gestito da privati. Da qualche anno si erano fatte pratiche perchè venisse affidata la amministrazione al Comune, come la Legge comunale stabilisce. La popolazione, radunatasi sulla Piazza, eleggeva quattro o cinque amministratori, i quali poi ricevevano le ispirazioni da un certo Prete Luigi Mander. La Prefettura mandò due commissari straordinari: prima, il signor Luigi Federico Sandri, poi il signor Corrado Gabrici, perchè il Comune non voleva assumere la gestione del fondo senza l'intervento di un tal funzionario. Gli animi si riscaldarono, tanto che per avere i registri della amministrazione si dovette ricorrere alla forza. Fra i più caldi fautori del passaggio della amministrazione al Comune, era il Cecutti ucciso.

Il quale era stato già in passato consigliere del Comune; poi il Giuseppe Pascolini lo scavalcò; e da ultimo era stato rinominato.

Il teste viene poscia ad informare circa l'affare del taglio dei vimini: la contravvenzione sollevata contro il Giuseppe Pascolini, le costui pratiche per vedere di stornare la pena, — fra cui un invito del Pascolini al segretario perchè gli facesse subito, alle 6 di mattino d'inverno, un certificato per affermare che esso Pascolini aveva in affitto anche i vimini tagliati; la mistificazione ch'egli usò al Pascolini, rilasciandogli sì un certificato, ma un certificato senza valore, tanto che il Pretore di Cividale pronunciò sentenza di condanna; l'assoluzione pronunciata poscia dal Tribunale di Udine in sede d'appello.

Poscia viene a parlare dell'omicidio. Parla del conflitto, giustappunto in causa dei beni comunali, fra il Francesco Cecutti e il prete Mander — uomo di animo cattivo, capace anche di azioni sinistre, perchè un giorno fece dar fuoco ad una uccellanda — e un altro giorno diede un napoleone d'oro a certo Grion perchè insozzasse la porta del parroco Cantoni. Il Cecutti con altro assessore si recò dall'arcivescovo per domandargli che venisse allontanato il Mander; ma l'Arcivescovo li accolse male.

La sera dell'assassinio esso teste fu chiamato verso le nove. Si recò subito nella casa del ferito: e vi trovò il Sindaco, il medico dott. Calligaris e molti contadini. Dice che i primi sospetti caddero su Povoletto: si credeva, cioè, che quell'assassinio fosse la reazione dei frazionisti di Povoletto contro l'atto energico dell'autorità, la quale aveva fatto sequestrare due giorni prima i registri dell'ammistrazione dei beni comunali.

Per ultimo narra il tentativo di subornazione da parte del Pascolini Giuseppe verso di lui, commesso circa un anno fa, due tre giorni prima che si incominciasse il dibattimento, allora rinviato: tentativo che riferimmo anche ieri, nel riprodurre l'interrogatorio del Giuseppe Pascolini.

Fabbro Lucia vedova Coccolo.

Vecchia, e sorda, fa spolmonare il Presidente. La sera dell'omicidio si trovava sulla finestra della propria cameramentre stava chiudendola vide passare, uno correndo, e attraversare la strada: veniva dalla direzione della casa del Cecutti volgendosi per la stradicciuola che conduce alle case del Pascolini e di certi Rossi. In quella passava certa Braula, gemendo: Oh Dio! Ella ebbe qualche paura: e poichè passava gente per di là poco dopo — la famiglia Fabris — chiese cosa fosse accaduto e lo seppe. Più tardi, una mezz'ora dopo, ripetè la domanda a Giovanni Pascolini, che le apparve calmo come il solito e la informò di essere stato in casa del ferito e di avervi trovata molta confusione.

Dalla Negra Maria in Tomada.

Un giorno, andando al molino, incontrò sulla strada fra Povoletto e Ronchis di Faedis una sconosciuta portante sulla testa un sacco. Quella sconosciuta ebbe a dirle che il Cecutti era stato ucciso da uno col quale aveva questioni per un prato e per legna tagliatevi; non sa altro.

Tomada Giovanni.

Questi è il marito della Maria Dalla Negra. Ripete — come avuto dalla moglie — il racconto sulla circostanza qui sopra riferita.

Colautti Giacomo.

Depone sulla medesima circostanza, che egli seppe dal Tomada Giovanni.

Vizzutti Cecutti Maria della Bianca.

Abita venticinque metri lontano dalla casa del Cecutti. Quando udì lo sparo, si trovava «su la puarte del cortiv cu le lun in man che o çhalavi el puar defont che al leve a siarà il portòn. A mi è colàde la lun di spavênt. O soi corùde a clamâ miò fi che a l'ère in çhase di Menoçho Fabris e j hai dite: — Ah Nardin, ven a çhase che han copàd Checo di Jeronis. —» Non vide nessuno, per la strada, recandosi a chiamare il figlio: — O eri vonde confusionade — conclude. La figlia del defunto gridava anch'essa: — Oh Dio che han copàd mio pari!

Il Pubblico Ministero propone alla Corte si facesse un sopraluogo, perchè i giurati possano avere una retta e completa impressione dei luoghi, necessaria a dare un voto coscienzioso e giusto.

I difensori si associano.

I giurati, a maggioranza, approvano.

Il Presidente interpella gli accusati se hanno nulla in contrario: ed essi rispondono di no; e su domanda del Presidente medesimo, rinunciano al loro diritto di essere presenti al sopraluogo.

La Corte, in seguito a ciò, decise che il sopraluogo si faccia stamane — giovedì — alle ore undici. Si recheranno a Salt: il Presidente, i Giudici, il Pubblico Ministero, i Giurati, i difensori, il perito Kiussi; e dovranno trovarsi presenti i testimoni finora interrogati e l'imputato Giuseppe Pascolini (padre), il quale si trova — come già notammo — a piede libero.

Dopo brevi giorni di malattia, munito dei conforti religiosi, circondato dai suoi cari, questa mattina cessava di vivere

Domenico Tosolini

d'anni 54.

La moglie, i figli, le cognate ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

Una prece.

Udine, 28 marzo 1894.

I funerali avranno luogo domani 29 marzo alle ore 17 partendo dalla casa Via Tiberio Deciani N. 42.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Società per l'Industria dei Vimini

UDINE

Essendo andata deserta l'assemblea generale degli azionisti convocata il 12 corr. i signori Soci sono convocati (seconda convocazione) pel giorno 30 corr. alle ore 4 pom. nei locali della Società.

Il Presidente
D. Pecile.

—

Municipio di San Vito al Tagliamento.

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario con lo stipendio annuo di L. 1200.

Gli aspiranti non devono aver superato il 35.o anno d'età e devono produrre, oltre i documenti di Legge, la patente di Segretario Comunale e la prova di aver prestato servizio in qualità di Segretario o Vice Segretario Comunale per non meno di un biennio.

San Vito, 24 febbraio 1894.

Il Sindaco
N. Fadelli.

Gazzettino Commerciale

Cotoni.

Nuova York, 22 Marzo (Pera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono, in quattro giorni, a balle 24 000.

Middling Upland pronto invariato da giovedì scorso a cent. 79[16 per libbra.

I cotoni futuri apersero fermi e chiusero in rialzo di punti 2 per libbra.

Il processo De Felice e compagni.

Il *Giornale di Sicilia* dice che il segretario del Tribunale di guerra si è recato nelle grandi prigioni a notificare agli imputati nel processo De Felice l'atto d'accusa, nonchè ad invitargli ad accordarsi nella nomina dei difensori.

Lo stesso giornale conferma che il 7 aprile comincierà il processo.

Il cassiere infedele.

Si ha da Trieste, che Giuseppe Contenti, il cassiere capo della Banca Commerciale, fuggito come narrammo jeri con vistosa somma, scrisse da Genova al direttore della Banca medesima che speculazioni sbagliate alla Borsa lo hanno costretto a fuggire.

Fu spiccato contro di lui mandato di cattura.

Ai Soci provinciali

che ancora non saldarono i loro debiti a tutto dicembre 1893, vennero inviate lettere, cartoline e circolari. Or li si avverte anche pubblicamente che si attende dalla loro cortesia l'invio pronto di quanto devono all'Amministrazione della Patria del Friuli.

Notizie telegrafiche.

L'intervista fra Guglielmo e lo Czar.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Berlino:

L'intervista fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avrà luogo prima del settembre.

Per colpire gli anarchici.

Londra, 28. Secondo il corrispondente berlinese dello *Standard*, il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo agli anarchici, sarebbe di introdurre dappertutto il monopolio per la fabbricazione della dinamite a profitto dello Stato.

Lo czar ammalato.

Pietroburgo, 28. Lo czar è gravemente ammalato di fegato.

Esso si recherà ai bagni all'estero.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Il sottoscritto proprietario della Cartiera S. Lazzaro di Cividale rende noto che l'**Unico deposito** della Provincia del Friuli, della sua Produzione di **Carta Paglia,** è affidato alla ditta

Angelo Peressini — Udine

Via Mercatovecchio.

Udine, 24 marzo 1894,

N. GABRICI.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli, egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca Hc E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0[0 d'anidride fosforica

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Nuova Osteria

Il sottoscritto avverte la sua buona e numerosa clientela, che col giorno di Sabbato 31 Marzo apre un Esercizio d'Osteria sita in Via Paolo Sarpi al Civico N. 23 (Piazza degli uccelli) all'insegna (Al Viaggiatore) con scelti Vini nostrani nonchè Birra di Graz della premiata fabbrica di Francesco Schreiner e figli, e cibarie a prezzi da non temer concorenza.

Sperando d'esser onorato da numerosa clientela, antecipa vive grazie.

Valeriano Bon
ex conduttore della
Birraria alle tre Torri

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	**Cent.**	**70**
Nero di Albana	»	**80**
S. Martino al Tagliamento	»	**60**

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro.

Farmacia alla Speranza

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Injezione Foscarini

E PILLOLE

consigliate dai Signori medici nelle ***Blenorragie***

Molti Certificati - Molti anni di esperienza

Olio Merluzzo finissimo ritirato dall'origine.

La Società Anonima

per la lavorazione meccanica del legname

IN UDINE

avverte i *falegnami e costruttori*, ch'essa cede l'uso delle proprie macchine a mitissimo prezzo per ogni ora di lavoro per l'esecuzione economica di piallature, segature, incastri ecc. ecc.

La fabbrica tiene un assortimento di *cornici in legni duri e dolci* per mobili, serramenti ed altro.

Assume commissioni di **serramenti per porte e finestre** di *modelli perfezionati*, a prezzi modicissimi.

L'olio di fegato merluzzo — vero gadus morrhua è esclusiva proprietà della Reale farmacia Filippuzzi - Girolami Udine

---

OSSERV.° BACOL.° G. SPAGNOL

IN VITTORIO

SEME BACHI CELLULARE

di primo incrocio bianco giallo, e perfettamente immune estivato ed ibernato razionalmente, e che dà un prodotto pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Premiata Fabbrica Veneta

CONCIMI NATURALI

completi

ADATTI PER OGNI COLTURA

della

Ditta MARCO CADORIN -- Venezia

istituita fino dall'anno 1854.

Titolo garantito

dietro analisi del Dott. **Giuseppe Sartori** di Brescia, Professore nella R. Scuola d'Agricoltura « *Giuseppe Pastori* »

per frumenti, grano turco, canape, prati orti, risaie e speciale per viti e fiori.

Splendidi risultati — Numerosi attestati.

Rappresentante: Signor **Benedetto Gentilli** di S. Daniele del Friuli.

Nuova Agenzia Autorizzata

in Commissioni & Rappresentanze

N. 1 - Via Daniele Manin, Udine N. 1

I sottoindicati ben conosciuti sia in Città che in Provincia, hanno testè aperto una Agenzia e Studio di affari in ogni ramo di commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni, (granoturco) frumenti ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in Provincia che all'Estero. E si assumono inoltre Mutui e Compra vendita Stabili e Tenute; cessione Negozi e quant'altro occorrerà alla Spett. Clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gl'interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso e dettaglio

semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

con

Cornice dorata e senza

Articoli di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI

da tavola

colazione, caffè, thè, e da camera in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

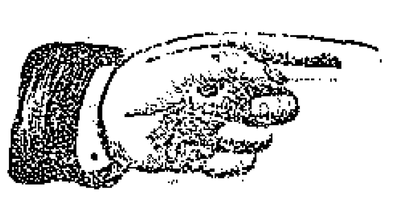
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

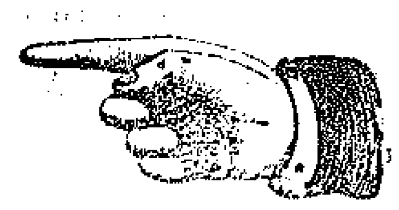
Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..so, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**



CHINA-CHINA



ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE-POMELLO

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale — MILANO 1892

Questo prezioso farmaco è il ricostituente più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei signori Medici. Non è un liquore ma una *vera medicina* di azione terapeutica incontrastabile come ebbero a constatare distinti Clinici che trovarono questa Specialità efficacissima nell'**Anemia,** nel *Rachitismo,* nella *Scrofola,* nella **Dispepsia,** nella *Gastrite,* nelle *Febbri di malaria,* nella **Spermatorrea,** nell'**Impotenza,** nelle *Malattie della pelle,* negli *Esaurimenti nervosi,* nell'**Inappetenza,** nei *Languori di stomaco,* nelle **Malattie dei bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo. *Utilissima dopo operazioni chirurgiche.*

Indispensabile alle persone deperite in seguito alla INFLUENZA.

CLINICA MEDICA GENERALE — R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Ho incaricato il mio assistente Dott Zamboni Baldo di usare la *China-China alla Noce Arsenicale Pomello nella sala medica da me diretta* durante il Settembre a. s. Risulta dalle informazioni che ricevo dal predetto Dott. Zamboni che giovò nelle *dispepsie* e sopratutto *migliorò la digestione dei pellagrosi.* Anche qualche ammalato della pratica del Dott. Zaniboni usò della loro preparazione utilmente *come ho io stesso constatato.*

A. dott. De Giovanni *Professore di Patologia all' Università di Padova.*

ASSOCIAZIONE PADOVANA PER GLI OSPIZI MARINI

La scrivente Presidenza è lieta di potere asserire che la *China China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello* usata in fanciulli n. 7 fu molto bene tollerata e produsse i richiesti effetti ricostituenti agevolando assai la funzione dello stomaco. Lieta la scrivente se potrà estendere le proprie esperienze con detta specialità che fino dalle prime prove diede a chi scrive buoni affidamenti di esser utile in casi di *anemia con atonia delle vie digerenti* . . . .

Il Presidente
Prof. D' Ancona dott. Napoleone

Il Segretario
Dott. *E ZARAMELLA*

. . . . La China China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è di grande ed incontrastabile efficacia, forse superiore a qualunque dei preparati che di questo genere si trovano attualmente in commercio *nelle convalescenze di malattie esaurienti ed infettive* e nelle *ipoglobulie* transitorie consecutive o a gravi atti operativi o **a considerevoli perdite di sangue** da cause varie, come metrorragie, epistassi ecc. Quivi col riordinamente dell'alterato ricambio materiale organico, si ottiene il miglioramento della crasi sanguigna, **la riorganizzazione delle funzioni digestive** ed assimilative e quindi il completo e rapido ristabilimento dell'infermo . . . .

Dott. Levi Salvatore *Ostetrico Ginecologo Padova*

DIREZIONE DELL'OSPITALE MAGGIORE IN VERONA

. . . . *La China China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello* è il miglior rimedio contro la malaria cronica e nello stesso tempo il migliore preservativo. È inoltre **ottimo ricostituente** nelle convalescenze, *riparatore del sangue* nelle *anemie* e *discrasie*......

Prof. Roberto Massalongo *Direttore dell' Ospitale Maggiore di Verona*

UNA BOTTIGLIA GRANDE PUO' SERVIRE PER UNA CURA COMPLETA

Proprietari esclusivi FRATELLI POMELLO Lonigo. Produttori delle Pillole Antimalariche che sono utilissime ed efficaci in caso di epidemie per la loro potente azione antisettica.

Istruzioni si spediscono gratis a richiesta — Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchini da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, per DISEGNO e PITTURA

Stemi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

È PROVATO

che per la cura del sangue nella stagione primaverile, l'eccellente liquore

Ferro - China - Bisleri

DI

F. Bisleri - Milano

è di un'efficacea portentosa quale ricostituente e che l'uso di esso ristora gli stomachi deboli.

Si trova presso tutti i caffè, liquoristi, droghieri, ecc. 2

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevoliissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.

Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

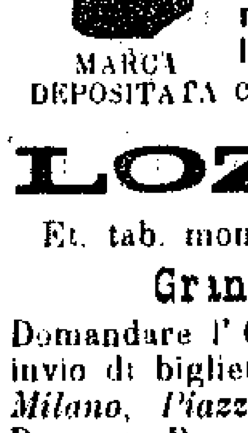
FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Mondiale

DI CHICAGO 1893

Primari Medici e distinti Clinici italiani estranieri, attestano che



MARCA DEPOSITATA

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen (ipocondria) irratabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento (celebrale, spinale, ecc.), **paralisi** (stato paralitico), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON

Et. tab. mont. 1,20 alc. ell. orient. 0.32 alc. somm. 32 guar. alc. var. 36

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.

Domandare l'Opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto di visita, alla concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.* la vendita anche presso Carlo Erba, Piazza del Duomo; Paganini Villani e C; A. Manzoni e C; Cooperativa farmaceutica e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicolò - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codelini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.